

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 15.12.2013)

«Il sangue non sbaglia», la lezione di Manganelli

15.12.2013, **Il Mattino** (Giulio D'Andrea)

Il libro scritto dal compianto Capo della Polizia presentato dall'associazione Palazzo Tenta39



L'Associazione **Palazzo Tenta39** di Bagnoli Irpino ha ricordato la figura di Antonio Manganelli tra aneddoti, legami, attualità e cultura. Il Capo della Polizia, nato ad Avellino e di madre bagnolese, vive anche tra le pagine di un libro: «Il sangue non sbaglia».

Il ricordo del nipote, **Federico Lenzi**, arriva dalla sala consiliare. «Zio Antonio, una persona legatissima a Bagnoli. Prima che diventasse Capo della Polizia non mancavano mai le visite dai nostri parenti, spesso durante sagre e altre iniziative».

Luciano Arciuolo, dirigente scolastico, parla di Manganelli attraverso il libro. Un lavoro che il Prefetto scrisse durante i mesi della malattia. A Houston per le cure oncologiche, aveva inizialmente pensato ad un'autobiografia. Poi si spinse subito oltre, in una nottata cambiò idea. Fino a mettere su carta 260 pagine di un romanzo giallo corposo e profondo, edito da Rizzoli.

«Dall'opera – commenta Arciuolo – traspare non solo il poliziotto, ma una persona di grandi valori etici e civili. I personaggi del romanzo conducono alla figura di un poliziotto concreto e deciso, Manganelli stesso, che aspira ad un mondo migliore. Questo è il compito principale per ogni funzionario dello Stato e di ogni cittadino».

Spazio anche per un vivace dibattito. Arciuolo, riferendosi all'attualità del movimento dei forconi, è più che convinto: «Il Prefetto Antonio Manganelli non avrebbe mai tolto il casco. Quando le forze dell'ordine si sono unite alle proteste le conseguenze non sono sempre state positive. Anzi. Lo Stato – ha osservato l'ex assessore alla Cultura – deve fare lo Stato».

Il vice questore **Rocco Rafaniello**, commissario di Polizia a Sant'Angelo dei Lombardi, invita a non generalizzare: «La gestione dell'ordine pubblico è molto difficile. A volte i segnali distensivi servono a evitare conseguenze potenzialmente drammatiche». Sempre da Rafaniello il ricordo dell'uomo. Poliziotto della gente, Manganelli. Anche quando arrivò a coprire i prestigiosi incarichi prima al Dipartimento di Pubblica Sicurezza poi ai vertici della Polizia.

Si torna ai temi stretti della legalità, affrontati dagli studenti guidati dalla professoressa **Maria Varricchio**. Nei disegni e nelle parole dei ragazzi c'è l'esigenza di un ambiente senza veleni. A Bagnoli la montagna, la natura, è vita. **Michele Gatta**, presidente di PalazzoTenta39, ha concluso insieme a **Giulio Tammaro**: «L'appuntamento con il libro di Antonio Manganelli arriva a conclusione delle nostre attività del2013. Il modo migliore era quello di parlare di un grande uomo che tra l'altro ha conosciuto Bagnoli e i bagnolesi». In sala altri parenti del Prefetto, come **Elvira Lenzi**.

16.12.2013, Articolo di Alberto De Rogatis (dal sito www.dentrosalerno.it)

Bagnoli Irpino: incontro su Antonio Manganelli



Si è svolto ieri nella sala consiliare del comune di Bagnoli Irpino l'incontro "Antonio Manganelli, un esempio di legalità" organizzato dal locale circolo culturale Palazzo Tenta 39 con la fattiva collaborazione del presidente Michele Gatta e dei giovani Federico Lenzi e Giulio Tammaro. L'evento è stato voluto per ricordare il capo della polizia Manganelli scomparso prematuramente, di origini bagnolesi e molto legato alla sua terra, e lanciare ai più giovani, attraverso il suo nome e la sua straordinaria opera trentennale al servizio dello Stato e dei cittadini, un importante messaggio sui valori della legalità e della sicurezza.

Tra il pubblico presente numerosi studenti dell'Istituto Superiore di primo grado "Michele Lenzi" che hanno svolto temi e realizzato disegni sulla legalità. Sono intervenuti il giornalista Giulio D'Andrea che ha commentato il libro di Antonio Manganelli "Il sangue non sbaglia" edito da Rizzoli e scritto durante il periodo della convalescenza; D'Andrea ne ha sottolineato la modernità, un romanzo che è atto di amore verso un mestiere, con le vicissitudini del protagonista ispettore Galasso nella sua vita da sbirro, sempre sostenuto da alti valori etici nello svolgimento di un mestiere non certo facile, fatto tra la gente e per la gente.

Quindi il vice-questore di Polizia dott. Rocco Rafaniello ha ripercorso la vita professionale del prefetto Manganelli, investigatore a 360° che ha ricoperto più ruoli delicati nel corso della carriera, una persona estremamente concreta che andava subito al cuore delle cose così come delle persone, e che ha segnato importanti linee guida da seguire per migliorare sempre di più il lavoro del poliziotto ed il suo rapporto con la gente.

Il prof. Luciano Arciuolo, preside dell'istituto Michele Lenzi ha ringraziato gli studenti coinvolti per la passione e la dedizione profuse nello svolgimento dei loro temi, ricordando che uno degli obiettivi primari della scuola è costituito dall'essere palestra di legalità e rispetto delle regole.

A conclusione dell'incontro la docente Maria Varricchio ha letto con i ragazzi alcuni brani significativi dei loro lavori. Un incontro semplice ma molto sentito dai presenti, e gli studenti di terza media protagonisti con la voglia di dire la loro per migliorare la nostra società. Manganelli avrebbe senz'altro apprezzato il loro cimentarsi nello scrivere di legalità e rispetto verso il prossimo. Solo tre anni fa, a Benevento, egli donò un pianoforte a Luciana Canonico studentessa dodicenne non vedente dotata di grande bravura nel suonare il piano ma la cui famiglia non era in grado di soddisfarne il sogno di possederlo.

15.12.2013, Il Corriere

A Bagnoli si ricorda Antonio Manganelli



Il circolo socio-culturale “Palazzo Tenta 39” ha organizzato un convegno per elogiare il suo compaesano Antonio Manganelli: alta carica della polizia Italiana sempre al servizio del popolo italiano.

Con una presentazione del libro di Manganelli la giornata ha fatto il suo corso all’insegna della propaganda letterana. Infatti, “Il sangue non sbaglia”: un giallo che racchiude le esperienze del commissario di polizia della gente e per la gente.

A moderare Giulio D’Andrea. Il vice questore Rocco Rafaniello che aveva collaborato con il Manganelli nella sua carriera. «Nonostante la sua alta carica istituzionale, Antonio non ha mai dimenticato la sua terra d’origine -esordisce il vice questore- e il suo motto era sostanzialmente essere “vicini alla gente”».

Accurate osservazioni del libro che poi si riversano nel quotidiano del poliziotto di strada. L’iniziativa è stata organizzata insieme all’Istituto Comprensivo Lenzi. Folta la partecipazione di giovani all’iniziativa.